



PARROCCHIA DI PERO e SAN BARTOLOMEO

## **CAMMINO DI QUARESIMA**

***Uniti nella preghiera di ogni giorno***



**Sabato 21 Marzo 2020**

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

Amen.

### **Preghiamo**

O Dio, nostro Padre,  
che nella celebrazione della Quaresima  
ci fai pregustare la gioia della Pasqua,  
donaci di approfondire e vivere  
i misteri della redenzione  
per godere la pienezza dei suoi frutti.

### ***Dal Vangelo secondo Luca***

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

### **Riflessione**

*Se siamo onesti, dobbiamo riconoscere che noi tutti abbiamo la tendenza a compiacerci di noi stessi. Forse perché pratichiamo molto fedelmente la nostra religione, come quel fariseo zelante, pensiamo di dover essere considerati "per bene". Non abbiamo ancora capito queste parole di Dio in Osea: "Voglio l'amore e non il sacrificio" (Os 6,6). Invece di glorificare il Padre per quello che è, il nostro ringraziamento troppo spesso riguarda ciò che noi siamo o, peggio, consiste nel confrontarci, in modo a noi favorevole, con gli altri. È proprio questo giudizio sprezzante nei confronti dei fratelli che Gesù rimprovera al fariseo, così come gli rimprovera il suo atteggiamento nei confronti di Dio. Durante questa Quaresima, supplichiamo Gesù di cambiare radicalmente il nostro spirito e il nostro cuore, e di darci l'umiltà del pubblicano che invece ha scoperto l'atteggiamento e la preghiera "giusti" di fronte a Dio. Non comprenderemo mai abbastanza che il nostro amore è in stretta relazione con la nostra umiltà. Ci sono dei momenti in cui non riusciamo a rendere grazie in modo sincero; allora possiamo fare la preghiera del pubblicano, possiamo cioè approfittare della nostra miseria per avvicinarci a Gesù: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Gesù esaudisce sempre questa preghiera. L'umiltà non ha niente a che vedere con un qualsiasi complesso di colpa o con un qualsiasi senso di inferiorità. È una disposizione d'amore; essa suppone che sappiamo già per esperienza che il nostro stato di peccatori attira l'amore misericordioso del Padre, poiché "chi si umilia sarà esaltato". Essa suppone cioè che siamo entrati nello spirito del Magnificat.*

## Invocazioni

- Padre, la Chiesa proclami continuamente la Tua misericordia che la chiama a nuova conversione, purificandola e rinnovandola con il suo amore.
- Padre, fa' che chi pensa alla religione solo come ad un insieme di pratiche esteriori, possa comprendere che il vero culto a Dio è nel coinvolgimento del cuore
- Padre, accompagna gli operatori sanitari e tutte le persone che stanno svolgendo un servizio in questo tempo di emergenza.
- Padre, donaci di vivere questo tempo quaresimale come tempo di grazia; fa' che riscopriamo la gioia di celebrare insieme nelle nostre comunità cristiane.
- Padre, il sangue di Cristo tuo figlio versato per molti ci faccia vivere l'esperienza di essere amati dal tuo infinito amore.

## Preghiera

Maria, Madre della Chiesa,

a te ci affidiamo in questo tempo di prova:

prendici per mano e insegnaci

ad accogliere il dono dello Spirito,

a fare quanto Gesù ci dice,

ad accogliere con fiducia la Parola del Padre.

Donaci un'autentica conversione  
del cuore e della vita.

Accompagna e guida chi governa  
e quanti si impegnano per la salute di tutti,  
aiutaci a fermare la diffusione del contagio;  
assisti chi soffre, consola chi piange,  
insegnaci a rallentare i ritmi della vita con pazienza,  
a trovare nuovi modi di essere vicini,  
a non cedere allo sconforto,  
a prenderci cura gli uni degli altri  
e accompagnaci, nel cammino della vita,  
con fede sempre nuova nel nostro Dio,  
amante della vita.



(Dalla preghiera del vescovo Michele per la Quaresima 2020)